

16. La cartografia storica e il Gis nello studio delle città: il caso dell'Aquila

PAOLA TAGLIENTE - PHD UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO

Le tecnologie GIS pongono nuove sfide alla cartografia storica che nascono proprio dal confronto fra le diverse tecniche cartografiche antiche e la moderna cartografia digitale. L'incolmabile gap tecnologico tra passato e presente porta spesso a dei risultati insoddisfacenti soprattutto



nel momento in cui si georiferisce una mappa antica, operazione che frequentemente porta a deformazioni che alterano il documento originario in una maniera che appare discutibile dal punto di vista delle fonti storiche. Tuttavia le possibilità offerte dalla tecnologia attuale, sia in termini di ricerca sia in termini di presentazione dei dati e dei risultati, sono tali da poter considerare la ricerca di soluzioni a queste difficoltà in modo da rendere la cartografia storica pienamente fruibile all'interno delle piattaforme digitali. All'interno del Dottorato in "Storia dell'Europa dal Medioevo all'età contemporanea" dell'Università di Teramo, un progetto di ricerca dal titolo "Cartografia storica interattiva aquilana (CaSIA)" è finalizzato alla ricostruzione storica del centro urbano dell'Aquila dal terremoto del 1703 al quello del 2009 e punta, tra le altre cose, a risolvere alcuni dei problemi evidenziati. Scopo di questo lavoro sarà presentare, attraverso esempi tratti dalla cartografia della città dell'Aquila, alcune soluzioni in cui sia possibile da un lato archiviare il dato cartografico nella sua forma originaria, dall'altro visualizzare all'interno di applicazioni web le carte storiche in comparazione con la cartografia attuale. Inoltre, si illustreranno i dati cartografici storici all'interno di una piattaforma Gis in modo da superare le rigidità causate dall'incompatibilità fra i differenti sistemi di resa grafica. Ciò al fine di consentire delle reali analisi storiche, da un semplice time-lapse fino a operazioni di geoprocessing più complesse.